



COMUNE DI PIANO DI SORRENTO

Il Sindaco

Il borgo marinaro di Marina di Cassano è un scavo di tufo rubato al costone o se volete un morso di gigante a rendere meno aspra la nostra costa.

Questa finestra sul mare è stata nel passato il nostro volano in “uscita”: merci e reti, marinai e maestri d’ascia, velieri e notizie... e su questa storia, a volte anonima a volte straordinaria, è nato un sogno, una speranza, un progetto: il porto di Marina di Cassano.

Se dovessi, essenzialmente, delineare l’idea di fondo su cui fonda questo progetto, lo farei con tre parole chiavi che credo riassumano le potenzialità dei nuovi bracci di pietra che delimitano la nuova struttura portuale di Piano di Sorrento.

La prima: **SICUREZZA**.

Pietre per fermare la furia del mare, spinta da un vento solo: il ponente.

Noi siamo un territorio che ha fatto i conti con le tempeste della natura e ancor più con le “tarantelle” del terremoto, ma il mare ci ha insegnato a non abbassare la guardia, a cogliere i mutevoli ghirigori delle nuvole, ad ascoltarne le correnti sommerse e silenziose.

Alto il prezzo pagato a questo grembo d’acqua lungo il corso della storia, e come se non bastasse il tributo di sangue offerto, spesso siamo stati violentati in “casa”, a raccogliere legno e paura, reti e rassegnazione, cocci e maledizioni...

L’ultima che io ricordi, prima della barriera frangiflutti, è stata nel mese di dicembre del ’99.

Ancora vive e nitide sono le immagini di desolazione all’indomani di una tempesta senza precedenti e in quei giorni silenziosamente fu sancito un patto non scritto con quei volti tirati dalla paura e segnati dal sole e dal sale: mettere in sicurezza il nostro borgo marinaro.

La seconda parola chiave è: **ORDINE**.

C’è un disordine connaturale che ha caratterizzato in questi anni la Marina di Cassano: una sorta di promiscuità tra le varie attività e il vivere feriale che spesso ha “ingolfato” professioni e quotidianità.

Il finanziamento per il settore “pesca” ha messo in ordine sulla banchina esistente con un rifacimento funzionale e la realizzazione di locali per attrezzature per il settore ittico:

Il finanziamento del settore “portualità turistica” metterà in ordine, nello specchio acqueo destinato al diporto, con la creazione del nuovo pennello di sottoflutto che garantirà servizi moderni e funzionali.

Il finanziamento per l'intervento sull'ascensore pubblico permetterà, con la realizzazione del nuovo parcheggio in Via Ciampa di poter liberare dalle auto il percorso stradale dando la possibilità a tutti di fruire di uno dei posti più belli e caratteristici della penisola sorrentina.

Ed ancora il suggestivo percorso pedonale nel vallone San Giuseppe... il punto di attracco per eventuali mezzi per potenziare le vie del mare.

Per noi ordine non è soltanto pulizia e regolamentazione, ma anche bellezza e sviluppo.

L'ultima parola chiave è: QUALITÀ'.

La messa in sicurezza di persone e attività e l'ordine a terra e a mare hanno un obiettivo: dare una “nuova qualità a Marina di Cassano”: qualità di vita per i residenti, qualità di servizi per gli utenti del mare (turisti, pescatori, pendolari),

Il titolo dato a questa inaugurazione è:” ciò che si è fatto, ciò che si farà”perché non vogliamo sottolineare soltanto ciò che è stato realizzato ma vogliamo rivalutare l'intero borgo con un progetto di riqualificazione degli arenili, un piano di recupero urbano, il rifacimento delle rampe d'accesso alla marina, il recupero del finanziamento APQ per il completamento della messa in sicurezza del costone tufaceo e il ripascimento dell'arenile destinato alla balneazione, la creazione di scogliere soffolte...

Qualità è recuperare ciò che di buono viene dal passato, realizzare ciò che è necessario nel presente, inventarsi il futuro per renderlo accessibile e possibile.

E' “qualità” il livello di collaborazione che ha permesso di raggiungere il risultato. Sinergia tra amministrazioni, tecnici, società, cittadini che è da prendere ad esempio: realizzare un intervento di circa € 7.000.000 in un anno e mezzo è frutto non solo di una volontà politica determinata ma della capacità di lavorare in squadra.

Tutto ciò è successo a Piano di Sorrento.

Giovanni Ruggiero